

PROCEDURA PER L'ESERCIZIO CONCRETO DEI DIRITTI DEGLI INTERESSATI IN MATERIA DI DATI PERSONALI CATTURATI DAI SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA URBANA AI SENSI DEL REGOLAMENTO UE 2016/679 E DEL DLGS N. 51/2018

ART. 1: SCOPO

L'attività di videosorveglianza urbana consente l'identificazione dell'interessato tramite **la raccolta di uno o più dati personali** quindi la stessa deve essere svolta nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali richiamati dal Regolamento UE 2016/679 (*d'ora in poi "regolamento generale"*) e dalla Direttiva UE 2016/680, che ha trovato applicazione in Italia con il d.lgs. 51/2018 (*d'ora in poi "direttiva polizia"*).

La normativa sovranazionale riconosce numerosi diritti agli interessati, ma la trasparenza e l'esercizio concreto degli stessi risultano **differenti** a seconda che si tratti di direttiva polizia o di regolamento generale.

Lo scopo della presente procedura è quello di agevolare e rendere concreto l'esercizio dei diritti riconosciuti agli interessati sui propri dati personali (da tenere ben distinti dal diritto d'accesso ai documenti amministrativi), nel concreto, bilanciamento da effettuare, volta per volta, dei diversi interessi tutelati. È compito dell'interessato evidenziare tutti i dettagli della richiesta di accesso ai diritti per permettere al Titolare del trattamento di inquadrare correttamente la vicenda e rispondere in maniera pertinente, nel rispetto di questa differenziazione generale:

Tipica fattispecie disciplinata dalla DIRETTIVA POLIZIA	Tipica fattispecie disciplinata dal REGOLAMENTO GENERALE
Informazioni sui trattamenti per sicurezza urbana	Informazioni sui trattamenti per finalità amm.ve
Informazioni sui trattamenti per sicurezza pubblica	Informazioni sui trattamenti per tutela delle cose
Informazioni sui trattamenti per indagini di polizia	Informazioni sui trattamenti per tutela rifiuti

ART. 2: DIRITTI DELL'INTERESSATO

La totalità dei diritti previsti dalla normativa ricomprende: il diritto d'accesso, il diritto alla cancellazione dei dati, il diritto alla rettifica dei dati, il diritto alla limitazione, il diritto alla portabilità e il diritto di opposizione.

I diritti citati non possono essere però garantiti a qualsiasi soggetto in qualsiasi momento.

Non si ritengono concretamente compatibili con il trattamento in questione il diritto alla limitazione dei dati, il diritto alla portabilità e il diritto di opposizione (limitatamente alla direttiva polizia).

Di norma, le immagini raccolte non possono essere soggette alla rettifica in considerazione della natura estrinseca dei dati trattati: sono, infatti, raccolte in tempo reale e riguardano un fatto obiettivo. Ciò non vale nel caso di una targa clonata o errata.

I diritti concretamente esercitabili in materia di videosorveglianza sono, quindi:

- **il diritto d'accesso** (art. 15 del Reg. UE 2016/679, art. 11 del D. Lgs. 18 maggio 2018, n. 51);
- **il diritto alla cancellazione dei dati** nei casi previsti (art. 17 del Reg. UE 2016/679, art. 12 del D. Lgs. n. 51/2018);
- **il diritto alla rettifica dei dati** nel caso previsto (art. 18 del Reg. UE 2016/679, artt. 12 e 14 D. Lgs. n. 51/2018);
- **il diritto di opposizione** nei casi previsti dall'art. 21 del Reg. UE 2016/679.

Ai sensi dell'art. 13 del Reg. 2016/679, l'interessato ha anche la facoltà di esercitare i diritti in oggetto tramite il Garante con le modalità previste e, coerentemente con il comma 2 dell'art. in questione, il Titolare informa l'Interessato della suddetta possibilità.

ART. 3: IL DIRITTO D'ACCESSO

DIRETTIVA POLIZIA

L'esercizio del diritto di accesso è disciplinato dall'art. 11 del d.lgs. 18 maggio 2018, n. 51, nel caso in cui sia svolto dalle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati, o esecuzione di sanzioni penali (incluse salvaguardia e prevenzione di minacce alla sicurezza pubblica).

L'art. 11 del d.lgs. 18 maggio 2018, n. 51, fa sì che l'interessato possa ottenere da parte del Titolare la conferma dell'esistenza di una delle seguenti informazioni: le finalità e il titolo giuridico del trattamento, le categorie di dati personali trattati, i destinatari o le categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati comunicati, il periodo di conservazione dei dati personali o, se non è possibile, i criteri per determinare tale periodo, la rettifica o la cancellazione dei dati personali, la limitazione del trattamento dei dati personali che lo riguardano, il diritto di proporre reclamo al Garante, con i relativi dati di contatto e la comunicazione dei dati personali oggetto del trattamento e di tutte le informazioni disponibili sulla loro origine.

L'esercizio del diritto di accesso può essere ritardato, limitato o escluso nella misura e per un tempo necessario e proporzionato ai diritti fondamentali e agli legittimi interessi della persona fisica interessata, al fine di non compromettere il buon esito dell'attività di prevenzione, indagine, accertamento, perseguimento di reati, l'esecuzione di sanzioni penali, nonché l'applicazione delle misure di prevenzione personali e patrimoniali e delle misure di sicurezza, tutela della sicurezza pubblica, sicurezza nazionale, diritti e libertà altrui.

Il Titolare del trattamento informa l'Interessato in forma scritta di ogni rifiuto o limitazione dell'accesso e dei relativi motivi, nonché del diritto di proporre reclamo dinanzi al Garante, informato dei fatti, o di proporre ricorso giurisdizionale.

REGOLAMENTO GENERALE

Ai sensi dell'art. 15 del Regolamento UE 2016/679 l'interessato ha il diritto di ottenere dal Titolare la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano e, in caso di risposta affermativa, può ottenere l'accesso alle seguenti informazioni: le finalità del trattamento, le categorie di dati personali in questione, i destinatari o le categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati, in particolare se destinatari di paesi terzi o organizzazioni internazionali, quando possibile il periodo di conservazione dei dati personali previsto oppure, se non è possibile, i criteri utilizzati per determinare tale periodo, l'esistenza del diritto alla rettifica o la cancellazione dei dati personali, la limitazione e l'opposizione al trattamento, il diritto di proporre reclamo a un'autorità di controllo, le informazioni disponibili sull'origine dei dati, l'esistenza di un processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione di cui all'articolo 22, paragrafi 1 e 4, e, almeno in tali casi, informazioni significative sulla logica utilizzata, nonché l'importanza e le conseguenze previste di tale trattamento per l'Interessato, inoltre, qualora i dati personali siano trasferiti a un paese terzo o a un'organizzazione internazionale, si possono richiedere le garanzie previste dall'art. 46.

Il Titolare del trattamento fornisce una copia dei dati personali, anonimizzando ogni dato che consenta l'identificazione di ulteriori soggetti non richiedenti, e, nel caso in cui siano richieste più copie, il Titolare del trattamento può addebitare un contributo spese basato sui costi amministrativi.

L'autorità potrà negare l'accesso nel caso in cui l'interessato abbia avanzato una richiesta che possa compromettere indagini, inchieste, procedimenti ufficiali o giudiziari, accertamento, perseguimento di reati ed esecuzione di sanzioni penali, quando sia infondata e/o ripetitiva, quando abbia ad oggetto informazioni di cui è già in possesso o a cui non può accedere, oppure quando l'interessato non può essere identificato.

L'eventuale rifiuto o limitazione dell'accesso saranno motivati e comunicati all'istante, conformemente con l'art. 12, par. 3, del Regolamento UE 2016/679. Al contrario, in caso di valutazione positiva della fondatezza della richiesta, il Titolare, provvederà per iscritto ad informare l'interessato istante di quali dati personali è in possesso.

ART. 4: IL DIRITTO ALLA CANCELLAZIONE DEI DATI

DIRETTIVA POLIZIA

Il diritto alla cancellazione dei dati può avvenire ai sensi ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 18 maggio 2018, n. 51. Sulla base di quest'ultimo l'interessato ha il diritto di ottenere la cancellazione dei

dati personali quando il trattamento si pone in contrasto con i principi dettati dall'art. 3, con la liceità del trattamento sancita dall'art. 5 e con le disposizioni dell'art. 7. In luogo della cancellazione, il Titolare, dispone la limitazione del trattamento quando l'esattezza dei dati, contestata dall'interessato, non può essere accertata o se i dati devono essere conservati a fini probatori.

Ai sensi dell'art. 16 della Direttiva UE 2016/680, il Titolare del trattamento può rifiutare la cancellazione quando potrebbe essere idonea a compromettere indagini, inchieste o procedimenti ufficiali o giudiziari, la prevenzione, l'indagine, l'accertamento e il perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, oppure quando è necessario proteggere la sicurezza pubblica, la sicurezza nazionale, i diritti e le libertà altrui.

REGOLAMENTO GENERALE

L'art. 17 del Regolamento 2016/679 dispone che il diritto alla cancellazione possa essere esercitato quando non sono più necessari rispetto alle finalità per le quali sono stati raccolti o altrimenti trattati, se non sussiste altro fondamento giuridico per il trattamento oppure alcun motivo legittimo prevalente per procedere al trattamento, nei casi previsti dall'art. 21, par. 2, oppure se i dati personali sono stati trattati illecitamente, se devono essere cancellati per adempiere un obbligo giuridico previsto dal diritto dell'UE o dello Stato membro cui è soggetto il Titolare del trattamento, se sono stati raccolti relativamente all'offerta di servizi della società dell'informazione di cui all'art. 8, par. 1.

Ciò, a patto che essi non servano per l'esercizio del diritto alla libertà di espressione e di informazione, per l'adempimento di un obbligo legale che richieda il Trattamento previsto dall'UE o dallo Stato membro cui è soggetto il Titolare del trattamento, per l'esecuzione di un compito svolto nel pubblico interesse, per l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare del trattamento, per motivi di interesse pubblico, per l'accertamento o/e per l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria.

Ricevuta la richiesta, se conforme, il Titolare procede alla cancellazione dandone comunicazione scritta all'istante. In caso contrario, ovvero nell'eventualità che non si possa procedere alla cancellazione dei dati, del rifiuto della richiesta e della motivazione a supporto verrà data notizia all'istante.

Nel caso in cui pervenga una richiesta di cancellazione inerente dati che devono essere conservati in forza di ulteriori normative, il Titolare del trattamento può riservarsi di non procedere alla cancellazione dandone sempre comunicazione al richiedente.

ART. 5: IL DIRITTO ALLA RETTIFICA DEI DATI E OPPOSIZIONE

DIRETTIVA POLIZIA

Il diritto alla rettifica dei dati è previsto dagli artt. 12 e 14 d.lgs. 18 maggio 2018, n. 51. Ai sensi di questi ultimi due articoli, l'interessato ha il diritto di ottenere dal Titolare del trattamento, senza ingiustificato ritardo, la rettifica dei dati a patto che: non compromettano il buon esito dell'attività di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o l'esecuzione di sanzioni penali, nonché l'applicazione delle misure di prevenzione personali e patrimoniali e delle misure di sicurezza, tutelino la sicurezza pubblica, nazionale, diritti e libertà altrui.

Il diritto in questione si ritiene possa essere esercitato solamente nel caso in cui debba essere segnalata l'erroneità o la clonazione di una targa comparsa nelle videoriprese, che comporti la necessaria rettificazione della *black list* di Polizia. Ogni mezzo di trasporto che viaggia sotto l'occhio della videocamera è, attraverso un sistema di riconoscimento targhe, identificato, controllato e, se necessario, inserito nella *black list* di Polizia. Essa contiene una serie di dati funzionali alla sicurezza urbana, quindi, deve essere modificata nel caso in cui vi sia difformità tra una targa comparsa nelle immagini o rilevata e il veicolo realmente transitato. Ciò potrebbe accadere nell'ipotesi in cui la targa sia stata collegata ad un veicolo per errore oppure risulti clonata; quindi, non identifica il mezzo effettivamente ripreso.

REGOLAMENTO GENERALE

Per gli effetti dell'art. 16 del Regolamento UE 2016/679 l'interessato ha il diritto di ottenere dal Titolare del trattamento la rettifica dei dati personali inesatti che lo riguardano senza

ingiustificato ritardo. Inoltre, ai sensi dell'art. 21 ha diritto di proporre opposizione al trattamento per motivi connessi alla sua situazione particolare.

ART. 6: PROCEDURA PER L'ESERCIZIO DEI DIRITTI

Il Comune assicura agli interessati l'esercizio dei propri diritti, in particolare quello di accesso ai dati personali conservati presso il Titolare, di opporsi al trattamento dei dati, di chiedere una copia dei dati e di ottenere il blocco dei dati trattati in violazione di legge. Come già riportato, gli interessati non possono esercitare il diritto di aggiornamento, rettificazione o integrazione in considerazione della natura intrinseca dei dati raccolti in tempo reale e riguardanti un fatto obiettivo.

La risposta ad una richiesta di accesso può comprendere eventuali dati riferiti a terzi nei soli casi in cui la scomposizione dei dati trattati o la privazione di alcuni elementi renda incomprensibili i dati personali relativi all'interessato ed ove non siano lesi i diritti e le libertà altrui.

Gli interessati possono trasmettere le proprie richieste mediante la compilazione del modulo (**Allegato 1**) predisposto dal Comune e messo a disposizione sul sito internet istituzionale, da inviarsi via e-mail all'indirizzo indicato nel modulo.

Il Comune fornisce all'interessato le informazioni richieste senza ingiustificato ritardo e, comunque, al più tardi entro un mese dal ricevimento della richiesta stessa. Se necessario, tale termine può essere prorogato di due mesi ove la richiesta sia trasmessa senza l'utilizzo del modulo sopra indicato e ciò abbia reso necessari tempi lunghi di lavorazione della domanda o in conseguenza della complessità o del numero delle richieste. Il Comune informa l'interessato di tale proroga, e dei motivi del ritardo, entro un mese dal ricevimento della richiesta.

Ove il Comune, Titolare di trattamento, non fosse in grado di identificare i dati personali oggetto della richiesta dell'interessato o non avesse certezza del fatto che i dati oggetto della richiesta sono propri dell'interessato, ne informa l'interessato, chiedendo di fornire ulteriori informazioni. In tali casi, il termine per la risposta decorre dal momento della risposta dell'interessato alla richiesta di integrazione.

L'interessato ha il diritto di presentare reclamo al Data Protection Officer designato e/o al Garante per la Tutela dei dati personali.

FASI DEL PROCESSO

Il flusso di gestione di una richiesta di esercizio dei diritti è di seguito rappresentato:

